REGIONE: INDENNITA’ ANZIANITA’ BOCCIATA SPUNTA LISTA DI CHI NON LA RESTITUISCE

21 Gennaio 2015



L’AQUILA – “Ci sono diversi dirigenti e funzionari della Regione Abruzzo che hanno incassato illegittimamente centinaia di migliaia di euro di Retribuzione individuale di anzianità. Sono in possesso dell’elenco completo dei funzionari e dirigenti a cui chiedere indietro i soldi”.

A scoperchiare nuovamente il pentolone della Ria è il consigliere regionale di Forza Italia Mauro Febbo, presidente della commissione consiliare di Vigilanza che oggi ha fissato incontri con i dirigenti dell’Avvocatura e del settore Personale.

La Ria è la famigerata indennità aggiuntiva allo stipendio riservata al personale della Regione concessa con una legge che allineava l’ammontare di tutti i dipendenti regionali alla soglia più alta raggiunta da quelli provenienti da altre amministrazioni che l’avevano maturata.

L’affaire-Ria è nato con il susseguirsi di tre leggi regionali: la 118 del 1998, la 6 del 2005 e la 16 del 2008. Nel 2011, infine, l’abrogazione che, però, non incide sui casi avviati in precedenza.

E il 9 luglio 2014 la Corte costituzionale ha dichiarato illegittime le disposizioni contenute nelle due leggi più recenti che andavano a toccare la prima, dispondendo appunto l’aumento.

Una decisione che ha salvato la Regione da un salasso che era stato quantificato tra i 70 e i 100 milioni di euro, esborso che avrebbe mandato l’ente a gambe all’aria.

Molti dipendenti, ha però ricordato in aula Febbo, “questi soldi li hanno già presi e alla luce del pronunciamento della Consulta, ora dovrebbero essere costretti dalla Regione a restituirli, con una causa risarcitoria”.

Causa tuttavia molto difficile da vincere per i legali dell’ente, nei confronti di quei dipendenti che hanno già incassato una sentenza definitiva a loro favore.

Viceversa, obiettivo che sembrerebbe alla portata per quei contenziosi fermi al primo e secondo grado di giudizio.

“Purché la Regione e suoi avvocati si diano una mossa”, protesta Febbo, denunciando “inerzia su questa decisiva partita”, e chiedendo lumi “sulle procedure di recupero delle somme già stanziate”.

“È una cosa grave – ha infatti urlato Febbo in aula – sulla Ria chiedo chiarezza, chiedo che le casse di questa Regione vengano rimpinguate di fondi sottratti illegittimamente”.

E Febbo ha concluso minaccioso, rivolto al governatore, Luciano D’Alfoso, e informandolo nuovamente che “di quei dirigenti io ho l’elenco, e ne parleremo non appena riconvocherò la commissione di Vigilanza”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli